

DIFFICOLTA' NELLE ATTIVITA' STRUMENTALI DELLA VITA QUOTIDIANA POSSONO PREVEDERE LO SVILUPPO DI DEMENZA A 1 O 2 ANNI DALLA PRIMA INDAGINE?

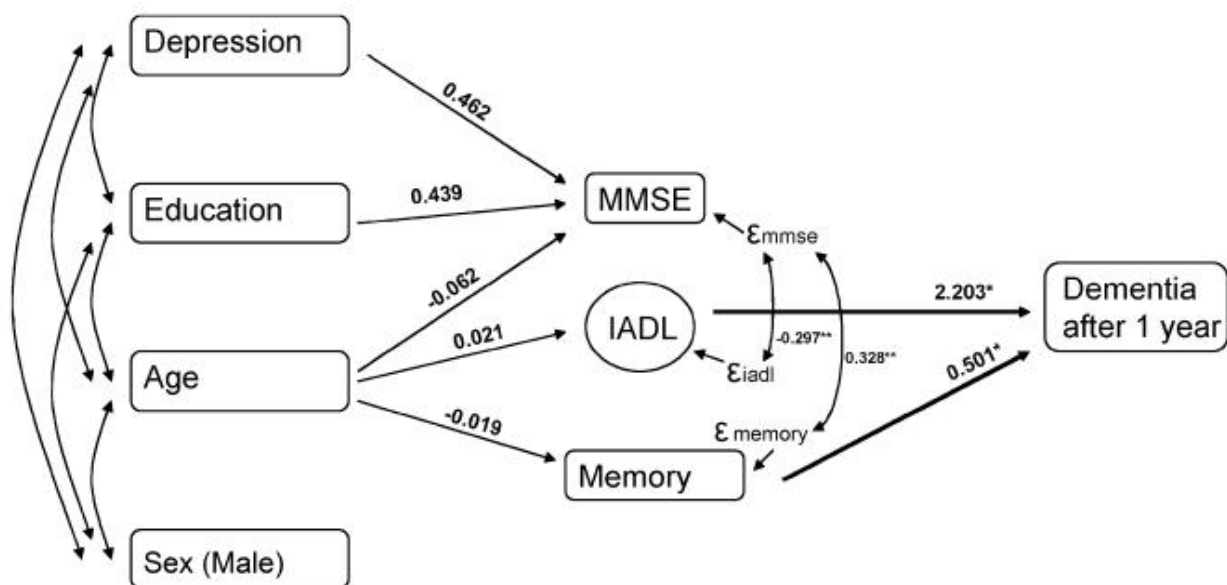
Sikkes SA, Visser PJ, Knol DL, de Lange-de Klerk ES, Tsolaki M, Frisoni GB, Nobili F, Spuru L, Rigaud AS, Frölich L, Rikkert MO, Soininen H, Touchon J, Wilcock G, Boada M, Hampel H, Bullock R, Vellas B, Pijnenburg YA, Scheltens P, Verhey FR, Uitdehaag BM.

Do instrumental activities of daily living predict dementia at 1- and 2-year follow-up? Findings from the development of screening guidelines and diagnostic criteria for predementia Alzheimer's disease study. J Am Geriatr Soc. 2011;59:2273-2281.

Questo studio multicentrico, che ha coinvolto diverse cliniche della memoria in tutta l'Europa, ha tentato di investigare se esibire problemi nell'espletamento delle attività strumentali della vita quotidiana (IADL) possa essere un segnale convenzionalmente utilizzabile per predire una diagnosi di demenza sviluppabile entro 1 o 2 anni.

Misurando le IADL, raccolte attraverso la somministrazione di cinque questionari ed investigando la relazione esistente tra IADL perdute e demenza tenendo in considerazione l'età, il sesso, gli anni di scuola compiuti, l'eventuale presenza di patologia depressiva e i risultati dei 531 soggetti inclusi nello studio a test di tipo cognitivo, i ricercatori hanno trovato che il 69% dei soggetti riesaminati a un anno dalla prima indagine, avevano sviluppato demenza, così come il 20% di quelli riesaminati a 2 anni di distanza. I partecipanti che esibivano difficoltà nelle IADL già alla baseline avevano una percentuale di conversione annua a demenza pari al 24%, rispetto ai partecipanti senza difficoltà.

In conclusione, la difficoltà alle IADL sembra essere un utile strumento in più da aggiungere al procedimento diagnostico tradizionale nelle cliniche della memoria ed indica le persone ad alto rischio di sviluppare demenza entro 1 o 2 anni rispetto alla prima analisi.



La Figura illustra l'equazione finale dei fattori considerati nell'equazione che prevede lo sviluppo di demenza a 1 anni di follow-up con i relativi valori associati espressi in termini di rischio (odds ratio) o in termini di correlazioni (e) tra i valori residui; nel cerchio la variabile latente, nei quadrati quelle direttamente misurate.

[Link all'articolo](#)